

La cultura come ponte di pace: viaggio in Palestina. La nostra Docente Elisabetta Pamela Petrolati racconta.

Dal 29 aprile al 6 maggio 2023, una delegazione di scrittori, poeti, attivisti per la pace, selezionata dal dott. Odeh Amarneh, addetto alla Cultura dell'Ambasciata Palestinese, è stata invitata e ospitata dal governo palestinese per un dialogo culturale tra Italia e Palestina al fine della reciproca conoscenza letteraria e per sensibilizzare il mondo della cultura internazionale alle problematiche socio-politiche in cui la Palestina versa, compresa la difficoltosa e non libera espressione intellettuale e giornalistica. In qualità di insegnante e poetessa sono stata lieta di rappresentare il nostro Istituto Comprensivo, nel quale lavoro da diversi anni. Ho avuto la possibilità di porre delle domande relative all'educazione e all'insegnamento al prof Faisal Al Aranki, il maggior responsabile dell'OLP (Organizzazione Liberazione Palestina) dopo il presidente Mahmoud Abbas. La delegazione ha avuto modo di interfacciarsi in diverse occasioni con gli scrittori appartenenti all'Unione Generale degli Scrittori Palestinesi e con il suo Presidente Murad Sudan. Accoglienza calorosa, incontri intensi e costruttivi. La delegazione ha altresì incontrato il Segretario Generale dei Giornalisti palestinesi dott. Nasser Abou Baker, il Segretario generale di Al Fatah e Responsabile dello Sport in Palestina prof. Jibril Rajoub nonché è stata ricevuta dal primo ministro Mohammad Shatayyeh nella sede del governo. Dopo la visita alla tomba e al museo di uno dei più importanti poeti in lingua araba, Mahmoud Darwish, si è svolto un importante evento di lettura delle poesie dei membri della delegazione in lingua italiana e araba, alla presenza delle maggiori personalità politiche e letterarie, contenute e raccolte in un libro che ora ha diffusione su tutto il territorio palestinese. La televisione ufficiale ha ripreso e mandato in onda l'evento così come tutte le attività svoltesi durante la settimana. Una settimana dedicata al dialogo, alla cultura come mezzo e veicolo di una corretta informazione, di profonda sensibilizzazione e soprattutto come strumento di pace. La realtà di oppressione e invasione che il popolo palestinese subisce da troppi anni è sotto il sole e lo sguardo di tutti. L'intenzione di queste poche e succinte righe di riepilogo di un viaggio la cui pregnanza va molto al di là di ciò che si è potuto descrivere, è quella di sensibilizzare la comunità scolastica composta di insegnanti, famiglie e tutte le figure che vi operano, alla formazione responsabile delle nuove generazioni, infondendo l'importanza della cultura e incoraggiando le attitudini al rispetto, alla risoluzione costruttiva dei conflitti, alla comunicazione efficace. Padroneggiare la capacità di saper instaurare e sostenere il dialogo, interiorizzare atteggiamenti finalizzati a trovare soluzioni condivise o strategie pacifiche per risolvere tensioni e conflitti, costituiscono le competenze fondamentali da perseguire per una educazione sana della persona e per gettare basi di pace per il futuro, un futuro in cui nessun bambino dovrà temere che una bomba cada sulla sua casa o sulla sua scuola.